

FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS E PADEL

Affiliata al Comitato Olimpico Nazionale Italiano

**E DI CONTROLLO
DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

**SAFEGUARDING – PREVENZIONE DI ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI
ADOTTATO AI SENSI DEL D.LGS. 36/2021, D.LGS. 39/2021 E LINEE GUIDA FITP**

CENTRO SPORTIVO ASD TENNIS CLUB MONTECCHIO

Iscrizione FITP n. 03300882

Iscrizione CONI n. 30861

Sede legale: Alzano Lombardo (BG) – Via Paleocapa n. 8

Codice fiscale/P.Iva: 03612530166

Data di assunzione: 18 maggio 2026

Presidente:

*Architetto Massimo Bonomi, residente in Via G. Garibaldi, 69 - 24068 Seriate (BG)
tel. 3493207304*

e-mail: mg.bonomi@virgilio.it - e-mail Tennis Club: tcm81ibero.it

pec : massimobonomi@archiworldpec.it

Responsabile Safeguarding:

*avv.to Giuseppina Marongiu, con studio in – 24122 Bergamo, via Borfuro 12/A
tel.035.232717 – 33346223343*

e-mail: giusi.marongiu@hotmail.it;

pec: giuseppinamarongiu@bergamo.pecavvocati.it

e-mail segnalazioni: Segnalazioni81tcm@gmail.com



SEZIONE I – FINALITA' E PRINCIPI

ART. 1: OGGETTO FINALITA' DEL MODELLO

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (di seguito «Modello») è adottato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica denominata **Centro Sportivo ASD Tennis Club Montecchio** con sede legale in Alzano Lombardo, via Paleocapa n. 8 codice fiscale 03612530166 affiliata alla Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP) – numero iscrizione 03300882 – numero iscrizione CONI 30861, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 36 (Riforma del sistema sportivo), dal D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39 (Disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici), nonché dalle Linee Guida FITP in materia di Safeguarding.

Il Modello persegue le seguenti finalità:

- prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza, molestia (fisica, psicologica, sessuale) e discriminazione (fondata su genere, età, etnia, orientamento sessuale, disabilità, religione o qualsiasi altra condizione) all'interno dell'Associazione;
- garantire un ambiente sportivo sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori e alle categorie vulnerabili;
- assicurare la tempestiva gestione e segnalazione di eventi avversi agli organi competenti della FITP e, ove necessario, all'Autorità Giudiziaria;
- promuovere una cultura sportiva fondata sul rispetto della persona, dei valori dello sport e della lealtà competitiva.

ART. 2: RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Modello è redatto in conformità al seguente quadro normativo e regolamentare:

- D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 36 – Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, concernente il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché del lavoro sportivo;
- D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39 – Disposizioni in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo;
- D.Lgs. 4 luglio 2006, n. 223 e ss.mm.ii. – Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale;
- Statuto FITP e Regolamento Federale di Giustizia;
- Linee Guida FITP per la prevenzione e il contrasto degli abusi, delle violenze e delle discriminazioni nel contesto sportivo;
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa CM/Rec(2023)2 sulla protezione dei minori nello sport;
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice Privacy) e Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

SEZIONE II – AMBITO DI APPLICAZIONE

ART.3: SOGGETTI DESTINATARI

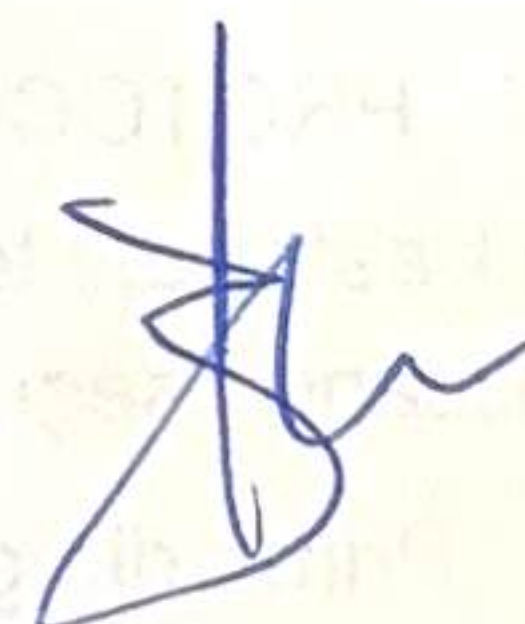
Il presente Modello si applica a tutti i soggetti che, a qualunque titolo, operano nell'ambito dell'Associazione e del suo contesto sportivo. In particolare, sono destinatari del Modello:

CATEGORIA	DESCRIZIONE
Atleti	Tutti i tesserati FITP che praticano attività sportiva presso l'ASD, indipendentemente dall'età, dalla categoria agonistica o dal livello di pratica.
Tecnici e Istruttori	Maestri di tennis e padel, istruttori, allenatori e preparatori atletici, a prescindere dalla natura del rapporto (subordinato, parasubordinato, volontario o autonomo) che li lega all'Associazione.
Dirigenti	Presidente, Vicepresidente, Consiglieri, componenti dell'organo di controllo contabile e qualunque altro soggetto investito di funzioni gestorie o rappresentative.
Collaboratori e Volontari	Soggetti che collaborano con l'ASD a qualsiasi titolo, compresi i volontari, i tirocinanti e i collaboratori occasionali, anche se non formalmente tesserati.
Terzi	Genitori, tutori legali di atleti minorenni, spettatori, accompagnatori e chiunque frequenti le strutture dell'ASD durante lo svolgimento delle attività.

ART.4: DEFINIZIONI

Ai fini del presente Modello si intendono per:

- «Abuso fisico»: qualsiasi atto intenzionale che causi lesioni corporali o dolore fisico non giustificato dal contesto sportivo;
- «Abuso psicologico»: comportamento verbale o non verbale sistematico e intenzionale che abbia effetti negativi sull'autostima, sul benessere emotivo o sul rendimento dell'atleta;
- «Abuso sessuale»: qualsiasi contatto o comportamento sessuale non consensuale, inclusa ogni forma di molestia sessuale;
- «Discriminazione»: qualsiasi trattamento ingiustificatamente differenziato basato su caratteristiche protette dalla legge o dallo Statuto federale;
- «Minore»: soggetto che non ha ancora compiuto il diciottesimo anno di età;
- «Responsabile Safeguarding» (RS): il soggetto designato dall'ASD quale referente per la prevenzione e la gestione delle segnalazioni ai sensi delle Linee Guida FITP;
- «Canale Riservato»: sistema di segnalazione che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante.



SEZIONE III – MISURE DI PREVENZIONE

ART. 5: SCREENING DEL PERSONALE – CASELLARIO GIUDIZIALE

L'Associazione adotta misure strutturate di screening preventivo nei confronti di tutti i soggetti che svolgono attività in contatto diretto e continuativo con i minori. In particolare:

1. Prima dell'inizio di qualsiasi rapporto lavorativo, collaborativo o volontaristico, tutti i tecnici, gli istruttori e i collaboratori che operano con minori sono tenuti a produrre, a richiesta, il certificato del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti rilasciati dalla competente Procura della Repubblica, aggiornati a data non anteriore a novanta (90) giorni dalla richiesta.
2. Il Responsabile Safeguarding verifica la presenza, nel casellario prodotto, di condanne o procedimenti pendenti per reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies, 604-bis, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 609-undecies c.p. (reati sessuali e di sfruttamento di minori), nonché per ogni altro reato che possa compromettere la sicurezza degli atleti.
3. In presenza di condanne definitive o di provvedimenti giudiziari ostativi, l'Associazione non procede all'instaurazione del rapporto ovvero provvede alla sua immediata risoluzione.
4. Il rinnovo della verifica del casellario giudiziale è effettuato con cadenza biennale per il personale già in servizio.
5. Tutta la documentazione acquisita è conservata in forma riservata, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 e del GDPR, per la durata del rapporto e per i successivi cinque anni.

ART. 6: SICUREZZA DEGLI SPOGLIATOI E DEGLI SPAZI COMUNI

Al fine di garantire un ambiente sicuro negli spogliatoi e negli spazi comuni dell'impianto sportivo, l'Associazione adotta le seguenti misure operative:

- È fatto divieto assoluto a tecnici, dirigenti e adulti non autorizzati di accedere agli spogliatoi quando sono presenti atleti minorenni, salvo situazioni di documentata e urgente necessità medica, in tal caso sempre in presenza di un secondo adulto;
- Gli spogliatoi dedicati ai minori sono dotati di segnaletica visibile indicante il divieto di accesso agli adulti non autorizzati;
- Le sessioni di allenamento si svolgono esclusivamente in aree visibili; è vietato intrattenere rapporti individuali con atleti minori in luoghi isolati o non visibili ad altri soggetti;
- L'Associazione si adopera affinché gli impianti siano dotati, ove possibile, di sistemi di videosorveglianza nelle aree comuni (esclusi gli spogliatoi), nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Gli incontri individuali tra tecnico e atleta minore avvengono in spazi aperti o comunque visibili a terzi; ove ciò non sia possibile, il genitore o il tutore legale ne è preventivamente informato.

ART. 7: PROTOCOLLI PER LE TRASFERTE E LE ATTIVITA' FUORI SEDE

Per le trasferte, i tornei e le attività che si svolgono al di fuori della sede ordinaria dell'Associazione, si applicano i seguenti protocolli:

6. Prima di ogni trasferta con atleti minorenni, è richiesta l'autorizzazione scritta dei genitori o dei tutori legali, con indicazione dei nominativi degli adulti accompagnatori;
7. Il rapporto numerico minimo adulti/minori durante le trasferte è fissato in 1:6 per attività ordinarie e 1:3 per attività con pernottamento;

8. In caso di pernottamento, gli atleti minori alloggiano in camere separate da quelle dei tecnici e degli adulti non appartenenti al nucleo familiare;
9. Durante le trasferte è severamente vietato somministrare ai minori di anni 18 bevande alcoliche o qualsiasi sostanza non espressamente prescritta dal medico sportivo;
10. Il Responsabile Safeguarding è tempestivamente informato di qualunque evento critico occorso durante la trasferta;
11. Ogni comunicazione elettronica (messaggi, e-mail, social network) tra tecnici e atleti minorenni deve avvenire tramite canali istituzionali e, ove possibile, con il genitore e/o tutore qualora nominato, in copia.

ART.8: FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'Associazione si impegna a garantire adeguata formazione a tutti i soggetti destinatari del presente Modello. In particolare:

- Tutti i tecnici e i collaboratori sono tenuti a partecipare, con cadenza almeno biennale, ai corsi di formazione in materia di Safeguarding organizzati o accreditati dalla FITP, ovvero qualora non fosse possibile partecipare ai suddetti corsi FITP sarà considerato assolto tale incombenza con la partecipazione a un qualsiasi corso di formazione in materia di Safeguarding anche organizzato presso la sede della ADS o on line;
- Al momento del tesseramento o dell'instaurazione di qualsiasi forma di collaborazione, i nuovi soggetti ricevono copia del presente Modello e del Codice di Condotta, di cui sottoscrivono presa visione;
- L'Associazione organizza almeno un incontro informativo annuale rivolto ai genitori degli atleti minorenni, aperto anche a tutti coloro che a vario titolo svolgano attività in favore di minorenni dell'ASD.

SEZIONE IV – RESPONSABILE SAFEGUARDING

Art. 9 – NOMINA E REQUISITI

L'Associazione designa un Responsabile Safeguarding (RS) che opera in posizione di autonomia e indipendenza rispetto agli organi direttivi. La nomina avviene con delibera del Consiglio Direttivo, è comunicata alla FITP entro trenta (30) giorni dall'adozione e pubblicata sul sito istituzionale dell'Associazione.

Il Responsabile Safeguarding deve possedere i seguenti requisiti:

- assenza di condanne penali passate in giudicato, in particolare per i reati di cui all'art. 5, comma 2, D.Lgs. 36/2021;
- comprovata esperienza nel settore sportivo o nelle politiche di protezione di minori e categorie vulnerabili e/o aver frequentato un percorso formativo specifico per tale ruolo;
- assenza di conflitti di interesse con i soggetti sottoposti alla sua vigilanza.

Art.10 – COMPITI E FUNZIONI DEL RESPONSABILE SAFEGUARDING

Il Responsabile Safeguarding svolge le seguenti funzioni:

12. Riceve, analizza e gestisce le segnalazioni pervenute attraverso il Canale Riservato o comunicate direttamente dai destinatari del Modello;
13. Conduce le verifiche preliminari interne necessarie alla valutazione della segnalazione, nel rispetto della riservatezza di tutte le parti coinvolte;
14. Informa il Consiglio Direttivo degli esiti delle verifiche, formulando eventuali raccomandazioni e proposte di misure cautelari o disciplinari;

15. Trasmette le segnalazioni al Responsabile Safeguarding Federale della FITP nei casi e nei tempi previsti dal Regolamento Federale;
16. Collabora con le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza ogniqualvolta le circostanze lo richiedano;
17. Cura la tenuta e l'aggiornamento del registro delle segnalazioni, garantendone la riservatezza;
18. Promuove iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e formazione nell'ambito dell'Associazione;
19. Redige una relazione annuale sull'attività svolta, da presentare al Consiglio Direttivo e si rende disponibile a frequentare apposito corso di aggiornamento annuale o al massimo biennale accreditato dalla FITP sulle mansioni e il ruolo del Safeguarding.

Il Responsabile Safeguarding è contattabile ai seguenti recapiti istituzionali:

Nominativo:

avvocato Giuseppina Marongiu, Studio Legale "dottor Attilio Nossa" via Borfuro 12/A 24122 – Bergamo; telefono 035.232717 – cell. 3336223343 – pec: giuseppinamarongiu@bergamo.pecavvocati.it – mail: giusi.marongiu@hotmail.it

E-MAIL DEDICATA DA UTILIZZARE PER LE SEGNALAZIONI: **Segnalazioni81tcm@gmail.com**

SEZIONE V- SISTEMA DI SEGNALAZIONE

Art. 11 – CANALE RISERVATO DI SEGNALAZIONE

L'Associazione istituisce un Canale Riservato di segnalazione accessibile a tutti i destinatari del presente Modello, tramite i seguenti strumenti:

- indirizzo e-mail dedicato:

e-mail accessibile esclusivamente al Responsabile Safeguarding;

- modulo cartaceo disponibile presso la segreteria dell'Associazione
- colloquio diretto con il Responsabile Safeguarding, previo appuntamento da concordare con richiesta telefonica o per mail.

Art. 12 – GARANZIA DELL'ANONIMATO E TUTELA DEL SEGNALANTE

FASE	TEMPI	ATTIVITA'
1 – Ricezione	Immediata	Il RS registra la segnalazione nel registro riservato, assegnando un numero di protocollo interno.
2 – Valutazione preliminare	– Entro 5 giorni lavorativi	Il RS valuta la fondatezza della segnalazione e il livello di rischio per la sicurezza dei soggetti coinvolti.
3 – Misure cautelari	Contestuale valutazione	alla Il RS propone al Consiglio Direttivo eventuali misure cautelari (es. sospensione temporanea dall'attività dell'accusato).
4 – Trasmissione FITP	– Entro 10 giorni dalla ricezione	Il RS informa il Responsabile Safeguarding Federale FITP nei casi di presunta violazione grave o di rilevanza penale.

FASE	TEMPI	ATTIVITA'
5 – Istruttoria	Entro 30 giorni	Conduzione dell'istruttoria interna, con audizione delle parti e raccolta di documentazione.
6 – Esito e archiviazione	Al termine dell'istruttoria	Comunicazione dell'esito alle parti e archiviazione riservata della documentazione.

L'Associazione garantisce le seguenti tutele a favore di chi effettua una segnalazione in buona fede:

20. L'identità del segnalante è protetta e non può essere divulgata senza il suo esplicito consenso, salvo obbligo di legge;
21. È espressamente vietata qualsiasi forma di ritorsione, penalizzazione, discriminazione o pressione nei confronti di chi ha effettuato una segnalazione in buona fede, anche qualora la segnalazione si rivelasse infondata;
22. La segnalazione **anonima** è ricevibile e valutata dal Responsabile Safeguarding, fermo restando che l'anonimato potrebbe limitare le possibilità di approfondimento istruttorio;
23. Chiunque eserciti ritorsioni nei confronti del segnalante risponde disciplinarmente ai sensi del sistema sanzionatorio di cui alla Sezione VI del presente Modello, nonché ai sensi delle disposizioni federali applicabili nonché – ravvisati i presupposti – con ricorso all'Autorità Giudiziaria competente.

Art. 13 – PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Le segnalazioni ricevute sono gestite secondo la seguente procedura:

Il Responsabile Safeguarding è tenuto a comunicare alla FITP, tramite i canali federali ufficiali, le segnalazioni relative a:

- presunti abusi sessuali, atti di violenza fisica grave o comportamenti discriminatori di natura sistematica;
- condotte che possano configurare reati perseguibili d'ufficio;
- violazioni del Codice di Condotta di rilevanza disciplinare federale;
- ogni altro fatto che, per la sua gravità o per la reiterazione, richieda l'intervento degli organi federali.

In caso di urgenza, la comunicazione alla FITP è effettuata entro 24 ore dalla ricezione della segnalazione, ferme restando le eventuali comunicazioni alle Autorità di Pubblica Sicurezza.

SEZIONE VI – SISTEMA SANZIONATORIO

Il sistema sanzionatorio è ispirato ai principi di proporzionalità, graduazione, certezza della pena e garanzia del contraddittorio. Le sanzioni si applicano in aggiunta, e non in alternativa, alle eventuali sanzioni previste dal Regolamento di Giustizia della FITP e dall'ordinamento giuridico vigente.

Art. 14 – GRADUAZIONE DELLE SANZIONI

Le violazioni del presente Modello e del Codice di Condotta sono graduate secondo i livelli di gravità indicati nella seguente tabella:



LIVELLO	TIPO DI CONDOTTA	SANZIONE APPLICABILE
LIEVE	Violazioni formali del Codice di Condotta senza conseguenze per l'integrità fisica o psicologica delle persone (es. linguaggio inappropriato episodico, mancata partecipazione a corsi di formazione).	Richiamo scritto con diffida a cessare il comportamento, annotazione nel fascicolo personale.
MEDIA	Comportamenti discriminatori, linguaggio offensivo reiterato, violazione dei protocolli di sicurezza negli spogliatoi o durante le trasferte, esercizio di pressioni psicologiche sugli atleti.	Sospensione dall'attività per un periodo da 30 a 90 giorni, con obbligo di frequenza di corso formativo. Comunicazione alla FITP.
GRAVE	Abuso psicologico sistematico, molestie sessuali, violenza fisica, reiterata violazione delle misure di protezione dei minori, ritorsioni verso il segnalante.	Sospensione dall'attività da 90 giorni a 12 mesi, risoluzione del rapporto di collaborazione/lavoro, segnalazione obbligatoria alla FITP e, ove necessario, all'Autorità Giudiziaria.
GRAVISSIMA	Abuso sessuale, reati di cui agli artt. 600-bis ss. c.p., condotte che abbiano cagionato danni fisici o psicologici irreversibili.	Esclusione immediata e definitiva dall'Associazione, revoca del tesseramento, segnalazione alla FITP per provvedimenti federali, denuncia all'Autorità Giudiziaria.

ART. 15 – PROCEDIMENTI SANZIONATORIO INTERNO

Il procedimento disciplinare interno si articola nelle seguenti fasi:

24. Avvio del procedimento: il Responsabile Safeguarding, su segnalazione o d'ufficio, informa per iscritto il soggetto interessato dell'apertura del procedimento e dei fatti contestati;
25. Contraddittorio: il soggetto interessato ha diritto di presentare le proprie osservazioni, orali o scritte, entro quindici (15) giorni dalla notifica;
26. Deliberazione: il Consiglio Direttivo, acquisito il parere del Responsabile Safeguarding, delibera la sanzione adeguata entro trenta (30) giorni;
27. Comunicazione e impugnazione: il provvedimento sanzionatorio è notificato per iscritto all'interessato, con indicazione dei termini e dei modi di impugnazione;
28. Misure cautelari: nelle ipotesi di presunta gravità o gravissima, il Consiglio Direttivo può disporre la sospensione cautelare immediata dall'attività, in attesa della conclusione del procedimento.

SEZIONE VII – AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Art. 16 – REVISIONE PERIODICA

Il presente Modello è soggetto a revisione ordinaria con cadenza quadriennale, ovvero straordinaria al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

Centro Sportivo Asd Tennis Club Montecchio – modello organizzativo e di controllo

- intervenute modifiche normative o regolamentari federali di rilievo per le materie disciplinate dal Modello;
- mutamenti significativi nell'organizzazione interna dell'Associazione (ampliamento delle attività, variazione del numero di tesserati minori, ecc.);
- emersione di criticità sistemiche a seguito dell'esame delle segnalazioni gestite;
- indicazioni ricevute dalla FITP o dagli organi di vigilanza sportiva.

La revisione del Modello è curata dal Responsabile Safeguarding, in collaborazione con il Consiglio Direttivo.

Il Modello aggiornato è adottato con delibera del Consiglio Direttivo, trasmesso alla FITP entro trenta (30) giorni dall'adozione e pubblicato sul sito web istituzionale dell'Associazione all'indirizzo www.asdtennismontecchio.it, su Facebook: <https://www.facebook.com/TennisClubMontecchioAsd>; sul canale Instagram: <https://www.instagram.com/tennismontecchio>; in formato cartaceo mediante affissione sulla bacheca posta all'ingresso della sede dell'Associazione.

Di ogni revisione è data comunicazione scritta a tutti i destinatari del Modello, i quali sono tenuti a sottoscrivere nuova dichiarazione di presa visione.

Art. 17 – Entrata in Vigore

Il presente Modello entra in vigore il giorno 18 maggio 2026 e sostituisce ogni precedente versione, qualora, adottata dall'Associazione.



ALLEGATO A

**CODICE DI CONDOTTA
PER ATLETI – TECNICI - COLLABORATORI**

Adottato dal **CENTRO SPORTIVO ASD TENNIS CLUB MONTECCHIO** ai sensi del D.Lgs. 36/2021 e delle Linee Guida FITP

PARTE I – OBBLIGHI DELLE PARTI

Art. A.1 – Valori e Comportamento in Campo

- Rispettare gli avversari, i compagni di squadra, i tecnici, gli arbitri e qualunque altro soggetto presente nelle strutture sportive;
- Astenersi da qualsiasi comportamento violento, intimidatorio, discriminatorio o lesivo della dignità altrui, sia durante le gare sia durante gli allenamenti;
- Accettare con sportività sia la vittoria che la sconfitta, evitando comportamenti irrispettosi verso l'avversario o le decisioni arbitrali;
- Non utilizzare linguaggio volgare, offensivo o denigratorio, né in campo né fuori;
- Rispettare le strutture sportive e le attrezzature dell'Associazione.
-

Art. A.2 – Rapporti con i Tecnici e i Dirigenti

- Mantenere un rapporto rispettoso e trasparente con i tecnici e i dirigenti dell'Associazione;
- Non accettare da tecnici, dirigenti o altri adulti inviti, doni o benefici che possano compromettere il rapporto professionale;
- Comunicare immediatamente al Responsabile Safeguarding qualsiasi comportamento di un tecnico o di un adulto che sembri inappropriato o che metta a disagio;
- Non intrattenere comunicazioni private sui social network o mediante applicazioni di messaggistica con tecnici adulti, salvo nei canali ufficiali e con il consenso informato dei genitori (per i minori).

Art. A.3 – Integrità e Lealtà Sportiva

- Non assumere sostanze dopanti o qualsiasi altra sostanza non prescritta da un medico;
- Segnalare al tecnico o al Responsabile Safeguarding qualsiasi pressione ricevuta in merito alla manipolazione di risultati sportivi;
- Rispettare le regole del gioco e lo spirito dello sport.

PARTE II – OBBLIGHI DEI TECNICI E DEGLI ISTRUTTORI

Art. B.1 – Relazione con gli Atleti

- Trattare tutti gli atleti con uguale rispetto e dignità, senza favoritismi, discriminazioni o trattamenti differenziati non giustificati da ragioni tecnico-sportive;
- Non toccare fisicamente un atleta senza una valida motivazione tecnica o di primo soccorso; ogni contatto fisico deve essere appropriato al contesto, proporzionato e preventivamente esplicitato all'atleta;

- Non instaurare relazioni personali o romantiche con atleti tesserati all'Associazione; il divieto si applica in modo assoluto nei confronti di atleti minorenni;
- Non incontrare atleti minorenni in luoghi privati o isolati; ogni incontro individuale deve avvenire in spazi visibili o in presenza di un secondo adulto;
- Rispettare rigorosamente il divieto di accesso agli spogliatoi degli atleti minorenni.

Art. B.2 – Comunicazione e Uso dei Mezzi Digitali

- Utilizzare esclusivamente i canali di comunicazione istituzionali per comunicare con gli atleti minori; qualsiasi comunicazione deve essere trasparente e documentabile;
- Non condividere immagini, video o contenuti che riguardino atleti minorenni sui social network senza il previo consenso scritto dei genitori;
- Non richiedere agli atleti di mantenere segreti riguardanti le loro interazioni con i tecnici.

Art. B.3 – Obblighi di Segnalazione

- Segnalare tempestivamente al Responsabile Safeguarding qualsiasi situazione di rischio per l'integrità fisica o psicologica degli atleti di cui vengano a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni;
- Non tentare di gestire autonomamente situazioni di presunto abuso o violenza, ma rimettere la questione al Responsabile Safeguarding;
- Collaborare pienamente con il Responsabile Safeguarding e con gli organi federali in caso di apertura di un procedimento.

Art. B.4 – Formazione e Aggiornamento

- Partecipare obbligatoriamente ai corsi di formazione in materia di Safeguarding organizzati o accreditati dalla FITP;
- Tenersi aggiornati sulle disposizioni normative e federali in materia di protezione degli atleti e di prevenzione degli abusi.

PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI

Art. C.1 – Divieti Assoluti

È espressamente vietato a tutti i destinatari del presente Codice:

- compiere atti di violenza fisica o psicologica nei confronti di qualsiasi soggetto;
- porre in essere comportamenti sessuali non consensuali o qualsiasi forma di molestia sessuale;
- discriminare chiunque sulla base di genere, età, nazionalità, etnia, orientamento sessuale, religione, disabilità o qualsiasi altra caratteristica protetta;
- consumare o somministrare bevande alcoliche o sostanze stupefacenti durante le attività sportive;
- effettuare riprese fotografiche o video degli atleti minorenni negli spogliatoi o in situazioni di intimità.

Art. C.2 – Dichiarazione di Presa Visione e Accettazione

Centro Sportivo Asd Tennis Club Montecchio – modello organizzativo e di controllo

Tutti i destinatari del presente Codice sono tenuti a sottoscrivere, prima dell'inizio di qualsiasi attività associativa, la seguente dichiarazione che verrà compilata di volta in volta ed allegata alla relativa documentazione di accesso all'attività esercitata:

Il/La sottoscritto/a _____ nella sua qualità di (atleta, tecnico, collaboratore, dirigente) _____ del Centro Sportivo ASD Montecchio di Alzano Lombardo
dichiara

di aver letto e compreso il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva e il presente Codice di Condotta adottato dal suddetto Centro Sportivo e di impegnarsi a rispettarne integralmente i contenuti consapevole delle conseguenze disciplinari ivi previste in caso di violazione oltre a quelle di Legge

Luogo e data: _____

Firma: _____

(Per i minori) Firma del genitore/tutore: _____

(per i disabili maggiorenni) Firma del tutore/curatore/ ads _____

DISPOSIZIONI FINALI

Aggiornamenti e revisioni:

- L'adozione e la revisione del Codice è approvata dal Consiglio direttivo.
- Il Codice di Condotta è aggiornato ogni qualvolta l'Ente lo ritenga necessario e, in ogni caso, contestualmente con l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo.
- Accettazione del Codice Il presente Codice di Condotta è espressamente accettato e compreso dai Destinatari al momento del tesseramento/iscrizione o nel momento di inizio di qualsiasi rapporto con l'Ente

Il Modello di Safeguarding e il relativo Codice di Condotta verranno pubblicati sul sito web istituzionale dell'Associazione all'indirizzo www.asdtennismontecchio.it, su Facebook: <https://www.facebook.com/TennisClubMontecchioAsd>; sul canale Instagram: <https://www.instagram.com/tennismontecchio>; in formato cartaceo mediante affissione sulla bacheca posta all'ingresso della sede dell'Associazione.

E-MAIL SEGNALAZIONI: Segnalazioni81tcm@gmail.com

Il suesteso Modello e il Codice di condotta sono stati adottati dal CENTRO SPORTIVO ASD TENNIS CLUB MONTECCHIO DI ALZANO LOMBARDO in data 18 MAGGIO 2026 con delibera in pari data del Direttivo in carica e sottoscritti da:

Presidente del Centro Sportivo Tennis Montecchio

Arch. Massimo Bonomi

Responsabile Safeguarding:

Avv. Giuseppina Marongiu

